

Il recupero Tavolo rotondo tra Regione e Comune per discutere il futuro dell'impianto vomerese

Collana, commissione permanente per la gestione

Gianluca Agata

Qualcosa si muove. La Regione, proprietaria dello stadio Collana, e il Comune che lo ha in gestione gratuita fino al 2014, seduti attorno a un tavolo per parlare del futuro dell'impianto vomerese. Una commissione permanente composta da tecnici e politici con il compito di visionare tutti i progetti per la rinascita dello stadio.

La decisione è stata presa nell'ambito dell'incontro tra l'assessore regionale al Demanio e Patrimonio Ermanno Russo, il consigliere delegato allo Sport Luciano Schifone e l'assessore competente del Comune partenopeo Pina Tommasielli. Per ora intese esclusivamente politiche. Poi il Comune dovrà in tempi brevi presentare un progetto alla Regione che lo analizzerà e vi porrà le basi per la prossima convenzione. Ma come sarà il Collana del futuro? «Vorrei un impianto dove giovani e anziani possano ritrovarsi insieme e non solo in manifestazioni agonistiche - dice l'assessore allo sport del Comune di Napoli Giuseppina Tommasielli - La nostra idea è quella di sviluppare un progetto di finanza che possa restituire appieno l'impianto alla città, rendendolo fruibile da parte della comunità e migliorandolo sia dal punto di vista strutturale che funzionale».

La cronologia dei tempi la detta il consigliere regionale con delega allo Sport Luciano Schifone. «Spero - dice - di poter discutere il progetto in due mesi, poi sei mesi per i bandi e il resto per terminare l'opera. Intanto pensiamo a convocare il tavolo misto con tecnici e politici nel più breve tempo possibile». Sulla valorizzazione del Collana, secondo l'assessore Russo «c'è una convergenza piena da parte del Comune, che già dalle prossime settimane lavorerà ad un'ipotesi progettuale che sarà da subito al centro del dibattito». La realizzazione avverrà sicuramente in termini di project financing, una partecipazione pubblico-privato per far tornare a nuova vita lo stadio dedicato ad Arturo Collana.